



ESCURSIONE	DATA: Domenica 9 Luglio 2023 REGIONE: Marche ORGANIZZAZIONE: CAI Sez. Ascoli P. Gruppo Cicloescursionistico SlowBike. DENOMINAZIONE: Anello Sei Borghi dell'Appennino Perduto IMPEGNO FISICO: Lunghezza 22 km; dislivello 960 m. DIFFICOLTÀ TECNICA: TC+/MC+
	La doppia sigla TC/MC si riferisce alla "Scala delle difficoltà" del percorso (in conformità a quanto indicato dal Gruppo di Lavoro CCE Ciclo-escursionismo CAI) e indica, rispettivamente, la difficoltà in salita/discesa; in questo caso di livello turistico/medio. Il suffisso "+" indica la presenza di tratti significativi a pendenza elevata.
	DIREZIONE: Maurizio Di Cosmo, Orlando Firmani, Nicola Santini.
ORARI	RITROVO: Parcheggio all'ingresso di Pretare (N42° 47.766 E013° 18.033).
	INIZIO ESCURSIONE: 07:30 (si raccomanda puntualità)
	DURATA: 4 ore; soste escluse.

Sulla carrareccia da Rigo al Colle del Galluccio.



COSTI: Soci CAI € 3 - Non soci € 12.

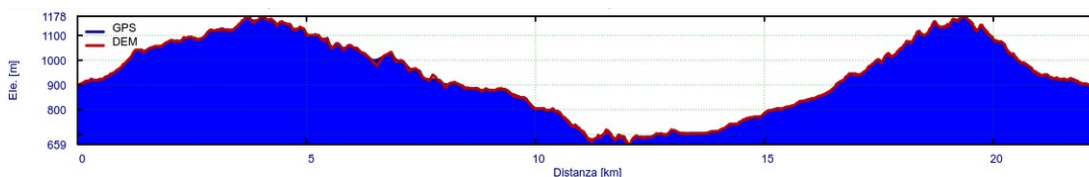
ISCRIZIONE: L'iscrizione va effettuata obbligatoriamente entro il venerdì antecedente all'escursione; via email a slowbike@caiascoli.it oppure recandosi presso la sede CAI di Via Cellini 10 (aperta il Venerdì dalle 18:30 alle 20:00). I non soci CAI potranno iscriversi all'escursione esclusivamente recandosi in sede).

Per partecipare alle iniziative SlowBike, occorre consultare il Regolamento Escursioni, disponibile sia in sede CAI sia su www.slowbikeap.it

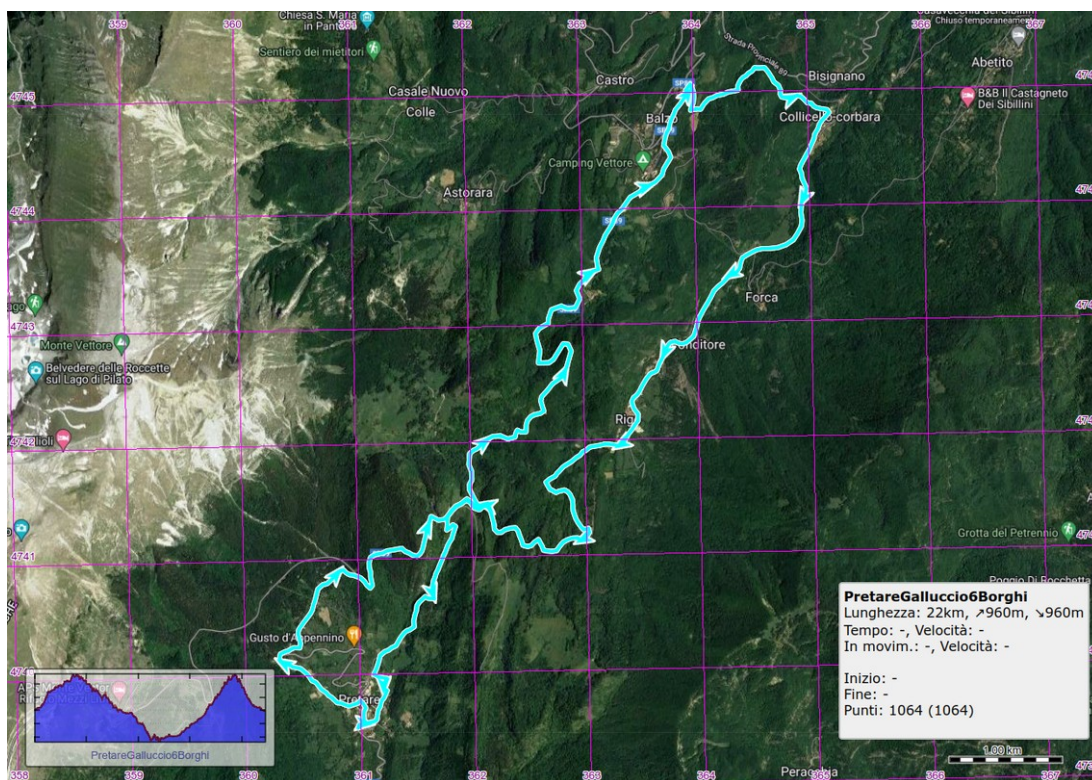
NOTE: Si raccomanda di indossare abbigliamento tecnico idoneo al tipo di attività, alle previsioni meteo, all'ambiente in cui ci si troverà e di avere con sé sufficienti scorte di acqua e cibo. È necessario disporre della dotazione minima per ovviare a piccoli inconvenienti meccanici (camera d'aria, pompa, chiave multi uso ecc.). È indispensabile una preventiva verifica meccanica e messa a punto della bici.

È obbligatorio l'uso del casco - che va indossato e tenuto allacciato per tutta la durata dell'escursione.

**SVILUPPO
 ALTIMETRICO**



TRACCIATO



**DESCRIZIONE
 SINTETICA**

Siamo nel Parco Nazionale dei Sibillini, in una delle aree devastate dalla terribile serie di eventi sismici verificatisi nel 2016. Qui la stessa natura generatrice di meraviglia attraverso la bellezza ha comunque ottenuto un tributo in vite umane. Qui continuiamo a tornare; in punta di piedi rendendo omaggio a chi, per natura, resiste.

L'escursione inizia dal parcheggio all'ingresso sud di **Pretare** (vedi coordinate in intestazione); attraverso un ripido tratto su sentiero (alcuni passaggi saranno da percorrere a piedi) si intercetta la SP 89 a ridosso di un tornante, impegnandola in salita sino a raggiungere il **Valico del Galluccio** (Km 4 - 1178m slm). Da qui inizia la prima veloce discesa che conduce a **Balzo** (Km 9.5 - 855m slm); attraversato il paese si tira dritto in corrispondenza del primo tornante, per poi svoltare a dx al Km 10, sul suggestivo sentiero nel bosco che scende sin dentro il delizioso borgo di **Corbara** (Km 12,2 - 684m slm). Intercettata la SP 120, si continua in direzione S/SO (da segnalare il passaggio ai piedi della splendida chiesa di Santa Maria in Lapide, di origine farfense, VIII-IX sec.) verso **Fonditore**, **Migliarelli** e infine **Rigo** (Km 15,7 - 818m slm). Dopo circa quattrocento metri l'asfalto termina e diventa una ripida carrareccia che risale al Valico del Galluccio (Km 19); svoltando a sx all'incrocio si torna sulla SP 89 e si percorre a ritroso il breve tratto che rende il tracciato un "8", per lasciarla definitivamente all'imbocco di un sentiero sulla sx (Km 19.5 - 1159m slm). Il single track, molto bello e a tratti tecnico, ci ricondurrà a Pretare chiudendo l'anello.

**LETTURA DEL
 PAESAGGIO**

Ci troviamo alle falde del monte **Vettore**, coi con i suoi 2.476 metri di altitudine il maggior rilievo dei **Sibillini** (definiti da Giacomo Leopardi "i monti azzurri"), al confine sud-est dell'omonimo parco nazionale. La catena è costituita da rocce risalenti al Mesozoico-Terziario inferiore, che si sono deposte tra i 200 e i 20 milioni di anni fa. Spiccatissima è la biodiversità, con fauna e flora tipicamente appenniniche; tra le specie più evocative dei luoghi ci piace segnalare il celebre chirocefalo del Marchesoni (specie endemica del lago di Pilato), il lupo appenninico, l'aquila reale, la vipera dell'Orsini, la stella alpina, la genziana lutea e diverse varietà di orchidee spontanee.